

→ **Imprese e sindacati** dribblano il governo e stringono un patto con le amministrazioni locali

→ **L'obiettivo** è far ripartire il settore "liberando" i 3,4 mld per le opere medio-piccole e il piano Sud

Costruzioni, la grande crisi

Alleanza con Regioni e Comuni

La crisi delle costruzioni non si ferma (nel 2011 calo della produzione dell'1,8%), e dal settore ancora proteste verso il governo, accusato di aver «fatto poco». Proposta di alleanza con gli Enti locali.

MARCO TEDESCHI
MILANO

Un'alleanza con le istituzioni locali, Regioni e Comuni, per far partire un grande piano di riqualificazione delle città, rendere disponibili i 3,4 miliardi di euro stanziati al Cipe per opere medio-piccole, accelerare il piano nazionale per il sud, che assegna circa 7,4 miliardi di euro nell'ambito della riprogrammazione dei fondi Fas. E l'intenzione di rivolgersi direttamente al presidente Napolitano. Di fronte alla conclamata inerzia del governo, sono queste le proposte lanciate alla politica dagli Stati generali delle costruzioni, con cui si è aperto a Milano il salone Made Expo. Lo stesso Napolitano sollecita le istituzioni a fornire «risposte e interventi adeguati» al rilancio del settore edilizio, dal quale non si può prescindere per il rilancio della crescita. L'appuntamento ha riunito operatori del settore, amministratori locali e regionali rappresentati dall'Anci e dalla Conferenza delle Regioni (non il governo, stavolta nemmeno invitato): obiettivo, una piattaforma comune per ridare fiato ad un settore che la crisi ha già colpito pesantemente (per il 2011 è previsto un calo della produzione dell'1,8% rispetto al 2010; la contrazione degli ultimi quattro anni è al -17,5%). A illustrare le proposte il presidente di Federcostruzioni, Paolo Buzzetti, che ha anche elencato i problemi del settore, dalla prevista ulteriore stretta del credito a un «cuneo fiscale inaccettabile», per il quale un operaio che prende 1.500 euro ne costa 4.000 all'azienda: «Un incentivo al lavoro nero - dice Buzzetti - perché cercare di colpire il fenomeno con una forbice di questo tipo è una lot-



Nel 2011 l'edilizia ha registrato un calo della produzione pari all'1,8%; negli ultimi 4 anni la contrazione è stata del 17,5%

ta vana come il proibizionismo americano contro l'alcol». Anche dalla Fillea Cgil pareri positivi alle proposte, con una precisazione: «Questo è un punto di svolta, ed è necessario evita-

Walter Schiavella
Appalti: «La prima gara per l'Expo assegnata con un ribasso del 40%»

re le ambiguità su percorsi ed obiettivi - dice Walter Schiavella, segretario generale - Tre le questioni dirimenti: il rapporto fra modello di sviluppo e regole, la trasparenza del mercato, la qualità e regolarità del lavoro». Tra-

sparenza e legalità, continua Schiavella, chiedono maggiori controlli e un diverso sistema di appalti: «A questo proposito - chiede - possibile che la prima gara dell'Expo, sulle bonifiche, venga affidata con un ribasso di oltre il 40%?».

Dopo le contestazioni dei giorni scorsi al ministro delle Infrastrutture, Altero Matteoli, i costruttori sono pronti a un nuovo strappo istituzionale: «Basta con le favole. L'edilizia - riprende Buzzetti - è fondamentale per far muovere la nave Italia. Se il governo non darà con il decreto sviluppo segnali di averlo capito, con i sindaci e i presidenti di Regione porteremo le nostre proposte al presidente della Repubblica». E proprio il dl sviluppo,

in arrivo tra una quindicina di giorni, preoccupa non poco anche la stessa leader dei confindustriali Emma Marcegaglia: «Se fosse vero - dice - che i sei miliardi di tagli ai ministeri sarebbero tagli ai fondi Fas, quindi tagli alle infrastrutture, non si tratterebbe di un decreto sviluppo».

I costruttori chiedono al governo incentivi analoghi a quelli adottati in Francia, e un allentamento del Patto di stabilità che consenta agli Enti locali di investire in opere pubbliche. C'è poi il capitolo dei fondi pubblici, del Cipe e del Fas. «Altrimenti - chiude Buzzetti - facciamo una norma che consenta alle imprese di chiudere». ♦